

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1974

Presidenza del Vice Presidente
AGRIMI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Russo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici » (1610), d'iniziativa dei deputati Piccoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Vernaschi ricordando i precedenti dell'attuale progetto, risalenti alle proposte Sturzo, ed i principali problemi sollevati nella discussione alla Camera, soprattutto dal deputato Bozzi, in ordine alla disciplina della democrazia interna dei partiti ed alla circostanza che il finanziamento in esame tendesse a sottrarre sostanzialmente alla Commissione inquirente il giudizio sulle responsabilità politiche di diversi parlamentari e uomini di Governo. Richiamati gli atti della Costituente, dai quali risulta il rigetto delle proposte per una

disciplina dell'ordinamento interno dei partiti, il senatore Vernaschi sottolinea alcuni profili specifici del provvedimento, che tiene presenti i problemi sia delle minoranze linguistiche (articolo 1, secondo comma) sia in genere delle minori formazioni politiche, in una linea di agevolazione della dialettica democratica tesa ad evitare cristallizzazioni e a moralizzare la vita pubblica attraverso il divieto di finanziamenti provenienti da amministrazioni pubbliche ed organismi economici. Si sofferma al riguardo analiticamente sugli articoli 7 ed 8 e conclude sollecitando una rapida approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Buccini, premesso che ci si deve rammaricare se un disegno di legge di così grande importanza viene discusso in seguito ad episodi che hanno turbato la pubblica opinione, afferma che va tratto spunto da quanto avvenuto per far sì che i partiti divengano veramente gli strumenti con i quali i cittadini partecipano con metodo democratico alla vita politica. In tal senso il provvedimento costituisce una risposta concreta ai problemi che si sono posti, pur se non vanno sottovalutati — come è stato rilevato dal relatore alla Camera dei deputati — i pericoli connessi alla cristallizzazione di determinate oligarchie a fronte degli indubbi aspetti positivi del riconoscimento della fun-

zione dei partiti. Nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo socialista, sottolinea l'esigenza che il divieto di ricevere finanziamenti, previsto dall'articolo 7, debba intendersi esteso ai singoli parlamentari.

Il senatore Cifarelli, rilevata preliminarmente l'opportunità di una discussione succinta sull'argomento, stante l'estrema vicinanza del precedente dibattito alla Camera, dichiara che il finanziamento pubblico non può far certo dimenticare la realtà delle degenerazioni oligarchiche dei partiti, anche se il disegno di legge costituisce senz'altro un primo passo per affrontare questi problemi. Ricordato come fin dal 1965 i repubblicani si fecero promotori di iniziative in materia, il senatore Cifarelli rileva criticamente come l'impostazione del progetto appaia ricalcata sul sistema elettorale vigente per la Camera dei deputati, prescindendo dai diversi problemi esistenti per il Senato ed auspica che questo rilievo sia tenuto presente al fine di futuri sviluppi normativi eventualmente correttivi. Esprime altresì la preoccupazione che i Gruppi possano risultare compressi nella loro vitalità ove la lettera *a*) del terzo comma dell'articolo 3 non potesse intendersi nel senso di garantire i finanziamenti che i Gruppi parlamentari attualmente ricevono, creandosi in caso diverso, oltre tutto, una interferenza della legge sul Regolamento parlamentare. All'uopo prospetta la necessità di approvare un ordine del giorno chiarificatore. Anche la lettera *d*) del numero 2 del bilancio allegato al testo del disegno di legge, aggiunge l'oratore, andrebbe resa esplicita in modo da togliere ogni dubbio circa il rispetto dell'attuale situazione dei Gruppi. Conclude auspicando una diversa regolamentazione della immunità parlamentare.

Il senatore Cossutta, premesso che la legge pur essendo il risultato di lunghe trattative, presenta lacune e difetti, dichiara di condividere le osservazioni del senatore Cifarelli circa la sottovalutazione della posizione del Senato che scaturisce dall'impostazione del disegno di legge, al quale peraltro il Gruppo comunista non proporrà modifiche. Il provvedimento arriva con grave ritardo e dopo che si sono determinati seri scompensi nella vita politica, ma appare indubbiamente

utile a combattere le tendenze qualunquistiche ed a sottolineare la nobiltà e l'importanza dell'attività dei partiti. Il finanziamento, peraltro, rileva l'oratore, avrebbe potuto essere anche più ridotto dovendo la maggior parte dei contributi risultare dall'apporto degli iscritti. Sarebbe stato inoltre preferibile porre le amministrazioni comunali in condizioni di mettere a disposizione dei cittadini locali per le assemblee politiche e prevedere facilitazioni per i giornali in modo da collegare il finanziamento dei partiti ad una più vasta promozione di consenso popolare.

Il senatore Cossutta dichiara quindi di considerare positivo l'obbligo della pubblicità del bilancio, che consentirà un reciproco controllo da parte dei partiti ed annuncia che il Partito comunista presenterà bilanci più dettagliati di quelli previsti. Conclude dichiarando che il provvedimento — se non può essere considerato risolutivo di ogni problema nè può intendersi assunto a sanatoria di quanto avvenuto in passato — costituisce senz'altro un avvio ad un processo di risanamento, per raggiungere il quale dovranno essere tuttavia adottate ulteriori misure.

Il senatore Gava ricorda le proposte che la Democrazia cristiana avanzò in materia al Convegno ideologico di S. Pellegrino ed esprime anch'egli talune perplessità circa l'accentuazione, che il progetto prevede, della posizione della Camera dei deputati rispetto al Senato (rileva tra l'altro come i provvedimenti indicati all'articolo 1, secondo comma, dovrebbero essere assunti congiuntamente dai Presidenti dei due rami del Parlamento, ad entrambi i quali dovrebbe altresì spettare l'iniziativa per i provvedimenti previsti all'articolo 8) auspicando che in seguito questa situazione venga corretta. Esprime quindi il proprio compiacimento per il provvedimento nel suo complesso, che costituisce lo strumento di un'evoluzione verso una più ampia e sana democrazia e di moralizzazione della vita pubblica, cui dovranno seguire altre misure relative alla riforma dell'attuale, dispendioso sistema elettorale e alla riforma dell'autorizzazione a procedere, che dovrebbe essere negata solo per motivi politici e in taluni casi (ad esem-

pio per il peculato o la malversazione) non dovrebbe neppure poter essere richiesta.

Il senatore Lanfrè, dopo aver rilevato il carattere propagandistico della posizione del Gruppo liberale — che dichiara di opporsi al progetto senza poi rinunciare al contributo — richiama l'esigenza che al disegno di legge (a cui il Gruppo MSI-Destra nazionale darà voto favorevole) seguano ulteriori misure di moralizzazione che investano non solo lo *status* del parlamentare (ad esempio, l'immunità) ma anche la disciplina delle società per azioni. Prospetta quindi l'eventualità di presentare un ordine del giorno nel quale venga precisato che i finanziamenti erogati con il disegno di legge non assorbono quelli già attualmente disposti in favore dei Gruppi parlamentari.

Il senatore Gava ritiene, dal canto suo, che sarebbe utile un ordine del giorno per precisare che anche i singoli parlamentari non devono ricevere sovvenzioni o contributi.

Il presidente Agrimi invita a questo punto gli oratori intervenuti a presentare in Assemblea gli ordini del giorno da essi preannunciati.

Infine, dopo una breve replica del senatore Vernaschi (il quale precisa che farà cenno nella relazione delle esigenze prospettate e, in particolare, dei problemi sollevati dai senatori Buccini, Cifarelli, Lanfrè e Gava) e dopo ulteriori interventi dei senatori Buccini, Gava e Cifarelli, la Commissione conferisce all'unanimità al senatore Vernaschi il mandato di riferire favorevolmente in Assemblea, nei termini emersi dal dibattito, autorizzandolo a chiedere di effettuare la relazione orale.

« **Indennità agli amministratori delle province e dei comuni. Attribuzione di un gettone di presenza ai consiglieri provinciali e comunali** » (1588), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati D'Alema ed altri; Dal Maso ed altri, Pezzati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo una breve esposizione introduttiva del relatore, senatore Murmura, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del

rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del senatore Barra (a cui si associa il senatore Murmura), la Commissione stabilisce che i disegni di legge n. 1556 e n. 599, riguardanti la congrua al clero, nonché il disegno di legge n. 1588, verranno esaminati nella seduta della Commissione che avrà luogo nella prossima settimana.

La seduta termina alle ore 13.

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1974

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione Gui ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Russo e per il tesoro Fabbri.

La seduta ha inizio alle ore 12.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del presidente Tesauro, d'intesa con il ministro Gui, la Commissione stabilisce di proseguire martedì 30 aprile, alle ore 16, l'esame dei provvedimenti riguardanti il riordinamento della pubblica amministrazione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 18 marzo 1968, n. 351, riguardante i limiti di congrua** » (599), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;

« **Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero** » (1556), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione; approvazione del disegno di legge n. 1556 con modificazioni e con l'assorbimento del disegno di legge n. 599).

Riferisce il senatore Barra ricordando i precedenti della disciplina sui supplementi

di congrua ed i principi ai quali si ispira il disegno di legge governativo nonché quello di iniziativa dei senatori Baldini ed altri (di cui peraltro propone l'assorbimento nel primo), per l'aggiornamento dei criteri per valutare la rendita del beneficio ecclesiastico — sottoposta a revisione decennale — nonché l'aggiornamento dei supplementi di congrua. Informa quindi del parere della Commissione bilancio, che invita a sopprimere l'articolo 45 del disegno di legge governativo, relativo all'aggiornamento periodico dei limiti di congrua in relazione alla variazione dell'indice del costo della vita: al riguardo pur dichiarando che tale rilievo non sembra assumere carattere ostativo, ritiene inopportuno il mantenimento della disposizione, che potrebbe essere invocata da altre categorie con turbamento della pubblica finanza. Si sofferma infine analiticamente sui vari articoli e conclude chiedendo l'approvazione del disegno di legge governativo ed invitando la Commissione a tener conto del rilievo da lui fatto sull'articolo 45.

Si apre quindi la discussione.

Il sottosegretario Fabbri ricorda che il Governo si era già dichiarato contrario alla Camera all'introduzione del principio della scala mobile, in alternativa al quale si potrebbe peraltro concedere un'indennità integrativa speciale sulla falsariga di quella prevista per il personale statale.

Il senatore Maffioletti dichiara che il Gruppo comunista intende astenersi sia sull'emendamento sia sul disegno di legge nel suo complesso, mentre il senatore Lanfrè si dichiara favorevole ritenendo superate dalla nuova proposta del Governo le perplessità sull'articolo 45. Aderisce all'emendamento ed al disegno di legge anche il senatore Gava ricordando come il criterio di una rivalutazione adeguata della congrua sia contenuto nei Patti lateranensi ed auspicando una sollecita approvazione del testo anche da parte della Camera dei deputati.

Dopo brevi interventi del sottosegretario Fabbri e del relatore Barra (che ricorda, in particolare, un parere della prima sezione del Consiglio di Stato), la Commissione passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1556. Senza discussione, sono appro-

vati gli articoli da 1 a 44. È approvato l'emendamento sostitutivo dell'articolo 45, i restanti articoli da 46 a 48 e quindi il disegno di legge nel suo complesso, intendendosi in esso assorbito il disegno di legge n. 599.

« **Indennità agli amministratori delle province e dei comuni. Attribuzione di un gettone di presenza ai consiglieri provinciali e comunali** » (1588), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati D'Alema ed altri; Dal Maso ed altri; Pezzati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modifica alla legge 11 marzo 1958, n. 208 e successive modificazioni, riguardante l'indennità agli amministratori degli enti locali** » (296), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri.

(Discussione ed approvazione del disegno di legge n. 1588 con assorbimento del disegno di legge n. 296).

Il senatore Murmura riferisce sui disegni di legge rilevando come il primo di essi costituisca la risultante di una serie di proposte approvate dalla Camera in un testo unificato, che può considerarsi assorbente anche il disegno di legge n. 296. Illustra poi la finalità del provvedimento, che è quella di razionalizzare la disciplina dell'indennità degli amministratori locali e propone di approvare il disegno di legge n. 1588, pur rilevando che potrebbero muoversi alcuni appunti al testo, in particolare con riguardo agli articoli 2 e 4, allo scopo di chiarire che l'indennità spetta anche a coloro che svolgono funzioni equiparabili a quelle assessoriali nelle frazioni e nei quartieri, come all'articolo 9, ove occorrerebbe stabilire il collocamento in aspettativa per i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Lanfrè si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, condividendo le osservazioni del relatore. Il senatore Brugger si domanda se il provvedimento non interferisca con le competenze di alcune Regioni a statuto speciale in materia di enti locali. Il senatore Cucinelli illustra un emendamento all'articolo 9 in virtù del quale si stabilisce che chi è collocato in aspettativa a richiesta debba percepire, sia pure in misura ridotta, l'indennità

di presenza. Il senatore Gava invita la Commissione ad approfondire il rilievo del senatore Brugger.

Il senatore Modica dal canto suo preannuncia l'astensione del Gruppo comunista affermando che il disegno di legge non corrisponde ai principi di autonomia e di democrazia degli enti locali ed auspica che il Parlamento intervenga in sede di riforma della legge comunale e provinciale consentendo alle Regioni una normativa di attuazione sulla base dell'articolo 117, ultimo comma, della Costituzione o, attraverso una legge che stabilisca solo principi generali, dia possibilità di autoregolazione dei consigli degli enti locali minori. Il provvedimento — prosegue l'oratore — è da considerarsi insufficiente in particolare per i piccoli comuni e pertanto, a nome del Gruppo comunista, presenta alcuni emendamenti: all'articolo 1, per raggruppare in due le prime quattro classi dei comuni ai fini dell'indennità mensile di carica dei sindaci (fino a 1.000 abitanti lire 70.000, da 1.001 a 10.000 abitanti lire 130.000) all'articolo 2 per ridurre a 3.001 in luogo di 5.001 il numero di abitanti cui commisurare l'indennità di carica dell'assessore anziano o delegato e a 10.000 da 30.000 abitanti per l'indennità degli altri assessori; all'articolo 5 per stabilire la corresponsione dell'indennità di presenza nella misura di lire 5.000 anche per le sedute di giunta agli assessori comunali che non fruiscono delle indennità di carica di cui all'articolo 2.

Il presidente Tesauro avverte che tali emendamenti, in quanto comportanti nuove spese, debbono essere inviati per il parere alla Commissione bilancio.

Il senatore Lanfrè ritiene che se si dovessero accogliere gli emendamenti del senatore Modica, occorrerebbe prendere in considerazione anche altre proposte di modifica del provvedimento.

Il senatore Murrura conviene su questa ultima osservazione sottolineando anch'egli l'interesse prevalente di arrivare con sollecitudine ad approvare il disegno di legge. Aggiunge che la Commissione dovrebbe farsi carico di valutare globalmente i problemi degli enti locali e ricorda in tal senso l'op-

portunità di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1151, relativo alla previdenza degli amministratori degli enti locali. In questa prospettiva invita il senatore Modica a ritirare i suoi emendamenti.

Il senatore Marselli insiste dal canto suo sull'opportunità di perequare l'indennità, con particolare riguardo ai piccoli comuni.

Il sottosegretario Russo preannuncia che il Governo approverà quanto prima provvedimenti che consentiranno l'autoregolamentazione dei consigli degli enti locali in diversi settori ed invita anch'egli a ritirare gli emendamenti presentati.

Il senatore Cucinelli aderisce all'invito, prendendo atto dell'impegno assunto dal rappresentante del Governo di esaminare quanto prima questi problemi nel contesto dei nuovi provvedimenti da presentare al Parlamento.

Il senatore Modica — cui si associa il senatore Maffioletti — obietta che la spesa prevista dagli emendamenti (così come dal disegno di legge) non è posta a carico dei comuni, i quali sono solo autorizzati a provvedere in materia: pertanto una valutazione dell'onere sarebbe possibile solo a posteriori. Vi è solo una ripercussione sulla finanza pubblica, che comporta un problema di merito politico.

Il senatore Gava ribadisce la necessità di interpellare la Commissione bilancio in tutte le questioni che toccano problemi finanziari.

Il senatore Barra, riallacciandosi alle dichiarazioni del rappresentante del Governo, rileva che le esigenze prospettate dai senatori Modica e Cucinelli potranno trovare quanto prima soluzioni a livello legislativo nei disegni di legge preannunciati dal Governo.

Il senatore Signorello, tenuto conto della comune preoccupazione dei vari Gruppi di risolvere le esigenze degli amministratori degli enti locali, ritiene che il disegno di legge debba essere accolto senza modifiche per ragioni di urgenza; ogni altra questione potrà essere riesaminata in futuro secondo le varie indicazioni emerse.

Il sottosegretario Russo ribadisce che il Governo considererà responsabilmente le iniziative in materia o prenderà eventualmente

delle iniziative per corrispondere alle esigenze prospettate nel dibattito.

Il senatore Modica, preso atto della disponibilità dei vari Gruppi politici a mantenere aperta la discussione sui problemi sollevati dal Gruppo comunista, si associa in particolare alla richiesta del senatore Murmura per la discussione del disegno di legge n. 1151 e dichiara di soprassedere nella sede attuale alle sue proposte, ribadendo peraltro l'astensione dei senatori comunisti sul disegno di legge. Successivamente la Commissione approva i tredici articoli e, nel suo complesso, il disegno di legge n. 1588, nel quale viene assorbito il disegno di legge n. 296.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione della Provincia di Oristano** » (1545), d'iniziativa dei senatori Abis ed altri.
(Esame e rinvio).

Dopo una breve esposizione del senatore Barra e dopo che il senatore Murmura ha sollecitato un esame globale dei disegni di legge concernenti l'istituzione di nuove provincie, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1974

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Riconoscimento di benefici in favore dei notai ex combattenti e categorie equiparate** » (1462), d'iniziativa dei senatori Viviani ed altri.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Coppola, all'unanimità e con il consenso del rappresentante

del Governo, la Commissione delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Modifica dell'articolo 272 del codice di procedura penale, in merito alla durata della carcerazione preventiva nella fase del giudizio e nei vari gradi di esso** » (1552), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Riforma dell'articolo 272 del Codice di procedura penale concernente la durata massima della custodia preventiva** » (1564), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« **Modificazioni all'articolo 272 del Codice di procedura penale, concernente la durata della carcerazione preventiva** » (1582), d'iniziativa dei senatori Coppola e De Carolis.

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede redigente).

Il senatore Eugenio Gatto, relatore alla Commissione, sottolinea i motivi che hanno indotto i diversi Gruppi politici alla presentazione dei disegni di legge in titolo, dinanzi alla necessità di evitare il notevole turbamento che deriverebbe all'opinione pubblica dalla scarcerazione, nel prossimo mese di maggio, per scadenza dei limiti massimi di custodia preventiva, di un elevato numero di imputati di efferati delitti. Rilevato quindi che i tempi tecnici dell'*iter* parlamentare non sembrano offrire sicuro affidamento sulla possibilità di condurre tempestivamente all'approvazione i disegni di legge, chiede al sottosegretario Pennacchini di voler precisare alla Commissione se il Governo intenda, effettivamente, come è stato anticipato da parte della stampa, provvedere attraverso l'emanazione di un decreto-legge.

Il sottosegretario Pennacchini premette che è necessario rettificare distorte interpretazioni, comparse sulla stampa, di una recente sentenza della Corte costituzionale in materia di carcerazione preventiva. Si è giunti addirittura a sostenere l'illegittimità costituzionale della custodia preventiva, istituto previsto dalla Costituzione e regolato negli ordinamenti giuridici di tutti i Paesi. Vero è che il problema affrontato dai disegni di legge in esame vede il drammatico contrasto tra opposte esigenze di libertà individuale e di difesa sociale, egualmente me-

ritevoli di tutela, per cui difficilmente sono evitabili le critiche o le polemiche nell'una o nell'altra direzione.

Dopo aver quindi dato atto della sensibilità dimostrata dal Parlamento nei confronti della situazione che potrebbe verificarsi nel prossimo maggio per il rilascio di un notevole numero di imputati di omicidio o di rapina, l'oratore afferma che il Ministero si è dato carico, anzitutto, di disporre un accertamento, non ancora completato, del numero effettivo dei soggetti nei cui confronti cadrebbe l'obbligo della scarcerazione e quindi di predisporre uno schema di decreto-legge, che dovrebbe essere esaminato dal prossimo Consiglio dei Ministri insieme ad altro provvedimento inteso ad accrescere la funzionalità del sistema giudiziario attraverso l'aumento degli attuali organici dei cancellieri e dei dattilografi giudiziari.

Ciò premesso, il sottosegretario Pennacchini dichiara di non voler chiedere il rinvio della discussione in corso e di rimettersi al riguardo totalmente alla Commissione.

Il senatore Eugenio Gatto, dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo per le notizie fornite alla Commissione, ribadisce l'opinione espressa in altre occasioni, secondo la quale la crisi di funzionalità della giustizia deve essere ovviata anche attraverso una riforma che, fermo il numero attuale dei magistrati, organizzi diversamente i collegi giudicanti e dia più spazio alla figura del giudice monocratico.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Coppola, Lugnano, Licini, Mariani, Petrone e il sottosegretario Pennacchini.

In particolare, il senatore Lugnano sottolinea l'assurda lentezza dei processi e l'esigenza che vengano identificate cause e responsabilità precise, dinanzi allo sgomento che il fenomeno suscita nell'opinione pubblica. Dopo aver rilevato che il disegno di legge presentato dal Gruppo comunista, mosso dall'esigenza di evitare il crearsi di stati d'animo pericolosi per le istituzioni democratiche, ha inteso mirare all'essenziale, evitando, nelle soluzioni proposte, acrobazie giuridiche e assurdi — quale quello di escludere dal computo della carcerazione

preventiva il tempo necessario per doverosi adempimenti processuali — conclude raccomandando al Governo una rapida attuazione della delega approvata dal Parlamento per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale.

Il senatore Licini rileva che i disegni di legge all'esame, se corrispondono ad una necessità largamente avvertita, propongono tuttavia sconcertanti interrogativi sulla situazione della giustizia in Italia e impongono la ricerca delle responsabilità per disfunzioni talmente gravi da condurre il legislatore odierno a rivedere un limite ritenuto non superabile dal legislatore del 1970, ovvero, in altre parole, a tenere in carcere oltre la giusta misura degli innocenti per la paura di porre in circolazione degli assassini. Sarebbe stato opportuno, a suo avviso, che una misura così grave per il diritto di libertà, quale quella che si sta per assumere, fosse accompagnata da una chiara politica criminale rivolta nel contempo ad alleviare i rigori della legge nei confronti della criminalità minore. Auspica in tal senso una rapida approvazione da parte dell'altro ramo del Parlamento della riforma del primo libro del codice penale e dell'ordinamento penitenziario.

Il senatore Coppola esprime l'avviso che la Commissione giustizia debba porsi nelle condizioni di poter trasmettere prontamente all'altro ramo del Parlamento un testo unificato dei disegni di legge in esame, per l'eventualità che ritardi l'emanazione di un decreto-legge da parte del Governo. A tal fine propone di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione dei disegni di legge in sede deliberante.

Il senatore Mariani propone invece che si passi all'esame degli articoli dei disegni di legge, approvando e trasmettendo oggi stesso all'Assemblea un testo unificato che contempra semplicemente il raddoppio del termine massimo di carcerazione nell'ipotesi di avvenuta condanna anche in seconda istanza e per i soli casi nei quali è obbligatorio il mandato di cattura.

Il senatore Filetti chiede in particolare che venga estesa per i nuovi posti di dattilografi giudiziari, di cui all'annunciato provvedimento predisposto dal Ministero di grazia

e giustizia, la facoltà dei Presidenti di Corti di assunzione diretta in via provvisoria.

Il senatore Petrone, dichiarandosi contrario alla proposta del senatore Mariani, ritiene che la Commissione debba chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede redigente — anzichè in quella deliberante — dei disegni di legge.

Prende, quindi, nuovamente la parola il sottosegretario Pennacchini per assicurare anzitutto che il Ministero ha già assunto iniziative al fine di accertare — attraverso i propri organi ispettivi e mediante un invito trasmesso ai Presidenti di Corti per la segnalazione di ogni inadempienza — l'esistenza di eventuali responsabilità personali. Tali iniziative incontrano tuttavia evidenti limiti, oltre i quali subentra la competenza del Consiglio superiore della magistratura.

Rispondendo poi al senatore Licini, il rappresentante del Governo, dato atto al Gruppo socialista della coerenza delle proprie impostazioni di politica criminale, afferma che il Ministero avrebbe proposto misure di attenuazione del rigore penale nei confronti dei criminali minori se l'altro ramo del Parlamento non avesse avuto avanti a sè, in stato di avanzato esame, i due provvedimenti di riforma cui ha fatto cenno lo stesso senatore Licini. Non esclude tuttavia che venga proposto al prossimo Consiglio dei ministri un limitato intervento legislativo, nella forma del decreto-legge, in tema di nuova disciplina degli istituti della recidiva e del giudizio direttissimo.

Dopo aver successivamente rilevato che l'*escalation* di disordini e di sommosse nelle carceri crea remore obiettive all'opera di riforma legislativa, per le reazioni negative suscitate presso l'opinione pubblica, delle quali Parlamento e Governo non possono non tener conto, il sottosegretario Pennacchini dichiara che il Governo intende intervenire con tutti i mezzi consentiti per riportare la tranquillità e la legalità negli istituti di pena.

L'oratore conclude esprimendo l'avviso, circa la proposta del senatore Mariani, che essa si risolva in una presunzione di colpevolezza per l'imputato che sia stato condannato in prima e seconda istanza e si pon-

ga pertanto in aperto contrasto con il principio costituzionale che regola la posizione dell'imputato.

Dopo un breve intervento del presidente Viviani, la Commissione delibera, all'unanimità, e con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede redigente dei disegni di legge.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il Presidente avverte che mercoledì 17 aprile, alle ore 9,30, si riunirà la Sottocommissione costituita per l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 598.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 17 aprile, alle ore 11 e alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno della seduta di oggi, al quale verranno aggiunti, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1387 e, in sede redigente, il disegno di legge n. 1477.

La seduta termina alle ore 12,15.

Seduta antimeridiana

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1974

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 11,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 272 del Codice di procedura penale, in merito alla durata della carcerazione preventiva nella fase del giudizio e nei vari gradi di esso** » (1552), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« **Riforma dell'articolo 272 del Codice di procedura penale concernente la durata massima della custodia preventiva** » (1564), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri;

« **Modificazioni all'articolo 272 del Codice di procedura penale, concernente la durata della carcerazione preventiva** » (1582), d'iniziativa dei senatori Coppola e De Carolis.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Viviani, ricordato che su tutta la materia all'esame è intervenuto il recente decreto-legge 11 aprile 1974, n. 99, presentato in prima lettura per la conversione al Senato, avverte che la richiesta di assegnazione in sede redigente dei disegni di legge all'esame, avanzata dalla Commissione nella seduta del 10 aprile scorso, deve considerarsi assorbita dall'assegnazione alla Commissione dell'esame del citato decreto-legge, cui si procederà, con ogni urgenza, nella prima seduta immediatamente successiva al referendum del 12 maggio.

Dopo un breve intervento del senatore Licini, che sottolinea la necessità di un sollecito inizio dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge anzi indicato, prende la parola il sottosegretario Pennacchini.

L'oratore, ricordati i tempi tecnici occorrenti per la conversione del decreto-legge, osserva che tale conversione, da parte della Camera, dovrà avvenire necessariamente entro termini estremamente ridotti, per cui raccomanda alla Commissione un esame particolarmente approfondito della normativa varata dall'Esecutivo, in specie per quanto riguarda la parte modificativa dell'articolo 272 del Codice di procedura penale, in modo da introdurre in prima lettura ogni eventuale modificazione.

Non essendovi obiezioni, il presidente Viviani accoglie senz'altro la raccomandazione del rappresentante del Governo, confermando che la Commissione procederà nella prima seduta successiva al referendum ad un esame quanto più approfondito e sollecito possibile del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 99.

« **Disciplina del condominio in fase di attuazione** » (598), d'iniziativa dei senatori Carraro e Follieri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo un intervento del relatore alla Commissione, senatore Licini, che comunica i ri-

sultati cui è pervenuta l'apposita Sottocommissione riunitasi nella mattinata, si apre un breve dibattito circa l'opportunità di proseguire immediatamente nell'esame del disegno di legge al quale prendono parte lo stesso senatore Licini, il sottosegretario Pennacchini, il senatore Filetti e il senatore Boldrini. Il presidente Viviani, preso atto degli orientamenti emersi, propone di dare inizio all'esame del provvedimento in modo da poter vagliare il merito dei problemi sollevati in Sottocommissione.

Il Presidente avverte, quindi, che l'esame si svilupperà sulla base del testo proposto dalla Sottocommissione che fa propri, in linea di massima, tutti gli emendamenti presentati dal Governo. Il testo alternativo proposto dal senatore Boldrini verrà invece esaminato come una serie di emendamenti al testo base.

Dopo che il presidente Viviani ha dato lettura della nuova formulazione dell'articolo 1 proposta dalla Sottocommissione il senatore Boldrini illustra l'articolo 1 del proprio testo alternativo, che si pone ora come emendamento sostitutivo del testo formulato dalla Sottocommissione. L'oratore, in particolare, esprime l'avviso che la normativa proposta dalla Sottocommissione crei una frattura con il sistema delineato in materia dalla attuale codificazione civile in cui, a suo parere, non sarebbe possibile l'introduzione di nuove figure a carattere contrattuale. A suo giudizio la predetta difficoltà potrebbe essere superata configurando l'accordo che da vita ai particolari rapporti come deliberazione dei partecipanti alla comunione, il che ricondurrebbe la materia all'esame nell'alveo della tradizione dottrinale, evitando il ricorso ad ibride figure contrattuali.

Il senatore Filetti, osservato che il problema centrale non è costituito soltanto dalla comproprietà dell'area ma dalla misura delle singole proprietà in relazione alla porzione di costruzione già eseguita, afferma che non appare corretto demandare all'assemblea dei comunisti la definizione del *quantum* dei singoli diritti reali, definizione che deve avvenire in un momento concettualmente anteriore alla fissazione delle modalità di esercizio della cosa comune, sulle quali ultime, invece, l'assemblea dei comunisti è

funzionalmente abilitata ad esprimere decisioni.

L'oratore svolge, quindi, una serie di osservazioni critiche sull'ultimo comma dell'articolo 1, in particolare per quanto riguarda la previsione di una responsabilità solidale del concessionario col cedente relativamente all'adempimento degli obblighi nascenti dal condominio in fase di attuazione.

Il senatore Coppola rileva come la Sottocommissione si sia trovata, in sostanza, di fronte a due impostazioni di fondo profondamente divergenti: quella sostenuta dall'onorevole Boldrini, che si ricollega ad una elaborazione giurisprudenziale formatasi sulla base degli istituti in vigore e quella recepita dal disegno di legge e dal testo proposto dalla Sottocommissione, che intende introdurre nel nostro ordinamento due nuove figure contrattuali, volte a disciplinare compiutamente e con chiarezza di posizioni giuridiche una fase estremamente delicata del processo di formazione del condominio. La Sottocommissione quindi — prosegue l'oratore — ha inteso recepire organicamente questa seconda impostazione che si riallaccia immediatamente alla teoria generale del contratto plurilaterale, ponendosi come fatto innovativo rispetto agli istituti in vigore.

Il presidente Viviani, a questo punto, dà lettura di un emendamento all'ultimo comma dell'articolo 1, proposto dai senatori Filetti e Mariani, inteso a definire con maggiore precisione i diritti e gli obblighi del cedente e del cessionario.

Il senatore Boldrini, riprendendo la parola, propone di disciplinare in un articolo unico le ipotesi di trascrizione previste distintamente, per le due fattispecie contrattuali, dal testo originario.

Il relatore Licini, dichiaratosi contrario al primo emendamento proposto dal senatore Boldrini — in quanto esso viene a negare in radice quella natura oggettivamente contrattuale che si è intesa conferire, con il testo proposto, alle due fattispecie previste dagli articoli 1 e 4, riconducendo la particolare tematica nell'ambito dei poteri dell'assemblea dei comunisti — esprime l'avviso che debba rimanere ferma l'impostazione originaria del disegno di legge, che

non è contraddetta dall'accoglimento degli emendamenti governativi. Per quanto riguarda poi una eventuale unificazione normativa di tutte le ipotesi di trascrizione, il relatore esprime parere favorevole, pur osservando che tale operazione potrebbe avvenire in sede di coordinamento finale.

Il senatore Boldrini propone successivamente come emendamento al terzo comma dell'articolo 1 l'articolo 7 della sua proposta alternativa.

Il relatore Licini, riprendendo l'analisi degli emendamenti, si dichiara d'accordo con la proposta avanzata dai senatori Filetti e Mariani, intesa a chiarire meglio la formulazione dell'ultimo comma dell'articolo 1 e con l'esigenza — recepita dall'emendamento del senatore Boldrini — di fissare un termine per l'effettuazione dell'atto di ricognizione di cui al terzo comma del testo proposto dalla Commissione.

Dopo un ulteriore dibattito, in cui intervengono i senatori Coppola e Boldrini e il relatore Licini, prende la parola il sottosegretario Pennacchini. Premesso come dalla discussione sia emersa l'estrema delicatezza della problematica all'esame, la quale esige a suo avviso un ulteriore approfondimento, l'oratore afferma che il Governo non può, in linea di principio, aderire all'impostazione delineata in materia dal senatore Boldrini in quanto essa, in sostanza, tende a sostituire la libera determinazione contrattuale dei comunisti con la volontà comune espressa dall'organo collegiale, di fronte alla quale la volontà dei singoli dissenzienti deve necessariamente cedere.

Rilevata quindi la necessità di riconsiderare con ordine le questioni sollevate e gli emendamenti presentati, il rappresentante del Governo propone alla Commissione di voler rinviare l'esame odierno.

Sulla proposta del Sottosegretario intervengono il relatore Licini ed il senatore Coppola per esprimere il proprio accordo.

Il presidente Viviani, preso atto degli orientamenti emersi, avverte che il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta, fermo restando come base del seguito dell'esame il testo elaborato dalla Sottocommissione; gli articoli del testo alternativo

proposto dal senatore Boldrini verranno invece esaminati come emendamenti.

La seduta termina alle ore 13,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 17.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per una ora, a norma dell'articolo 30 del Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 17,05, viene ripresa alle ore 18,05.)

Alla ripresa, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta, avvertendo che la Commissione sarà convocata successivamente, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, cui verrà aggiunto — ai sensi dell'articolo 51, comma 1 del Regolamento — il disegno di legge n. 1620.

La seduta termina alle ore 18,10.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1974

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Smurra.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo che il Presidente ha rivolto a nome della Commissione un saluto al senatore Spigaroli, chiamato ad un incarico di Governo, ed al senatore Gaudio che lo sostituisce in seno alla Commissione, si apre un dibattito sull'ordine dei lavori.

Il senatore Papa chiede che venga discusso urgentemente il disegno di legge n. 1587, concernente modifiche ai provvedimenti urgenti per l'università e ricorda che in sede di Ufficio di Presidenza si era stabilito di esaminarlo prima del 12 maggio. Il Presidente si riserva di fissare la data per l'anzidetta discussione, entro i termini convenuti.

Dopo brevi interventi del senatore Ermini e di nuovo del senatore Papa, il senatore Urbani lamenta che la Commissione non abbia più tenuto sedute dopo il 28 febbraio e chiede in particolare alla Presidenza l'impegno per una sollecita discussione del disegno di legge n. 1587; il senatore Plebe, invece, esprime perplessità su tale urgenza, rilevando che le disposizioni contenute nel disegno di legge in questione non avranno effettivo valore che a partire dal prossimo mese di gennaio.

Il Presidente, replicando al senatore Urbani, ricorda le ragioni di fatto per le quali la Commissione non si è riunita in quest'ultimo periodo; nel merito del disegno di legge n. 1587, rileva poi come l'urgenza non possa comportare la rinuncia ad un approfondimento. Quindi, dopo che il senatore Urbani ha ribadito le ragioni politiche di tale urgenza, il senatore Ermini dichiara di convenire con le osservazioni del Presidente e propone che la Commissione si rimetta alle sue decisioni per la data della prossima seduta; di analogo avviso è il senatore Stirati, che sottolinea come il Presidente abbia, fra l'altro, già preannunciato che la Commissione tornerà a riunirsi entro il 12 maggio, ponendo con ciò fine alla materia della discussione.

Su tale conclusione conviene la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni all'articolo 21 della legge 1º giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico o storico** » (759-B), d'iniziativa della senatrice Romagnoli Carettoni Tullia ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Burtulo, relatore alla Commissione, fa presente che la Sottocommissione

incaricata dell'esame del disegno di legge non ha potuto pervenire ad una conclusione nei propri lavori di questa mattina.

Dopo un breve intervento del senatore Papa, il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato.

« Inquadramento in ruolo del personale docente ed assistente non di ruolo della scuola materna statale » (1568).

(Discussione e rinvio).

Svolge la relazione il senatore Stirati, illustrando l'urgenza di approvare il provvedimento al fine di sanare la situazione precaria e sperequata del personale non di ruolo della scuola materna statale, anche in relazione a quanto stabilito nella legge n. 477 del 1973. Il relatore si sofferma quindi sui singoli articoli, osservando in particolare che l'aliquota dei posti messi a concorso dall'articolo 1 appare troppo limitativa e che le modalità di composizione delle commissioni previste dagli articoli 3 e 4 non sembrano offrire tutte le garanzie desiderabili per quanto attiene alla scelta dei componenti; conclude ribadendo la massima urgenza dell'approvazione del provvedimento.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Dinaro e Ada Valeria Ruhl Bonazzola.

Il senatore Dinaro, esprimendo il favore del gruppo del MSI-Destra nazionale all'approvazione del disegno di legge, anche in considerazione del fatto che il personale non ha potuto finora partecipare ai concorsi previsti dalla legge istitutiva della scuola materna per la mancata emanazione del relativo regolamento, si associa alla perplessità espressa dal relatore in merito alla percentuale dei posti messi a concorso.

La senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola lamenta che l'urgenza derivi dall'inadempienza governativa nell'emanazione del regolamento di esecuzione della legge n. 444 del 1968 (inadempienza che ricollega al generale ritardo dell'applicazione di questa legge); nel merito del disegno di legge, si associa alle critiche nei confronti della limitazione dei posti messi a concorso. L'oratrice conclude chiedendo che il Governo chia-

risca i motivi del ritardo nell'emanazione del regolamento predetto.

Il relatore Stirati replica brevemente agli intervenuti compiacendosi per l'orientamento sostanzialmente favorevole emerso nel dibattito, rilevando anche il consenso manifestato circa le perplessità da lui avanzate.

Il rappresentante del Governo sottolinea il carattere di urgenza del provvedimento, che vuole sanare la difficile situazione del personale non di ruolo; dopo aver rilevato — in merito alla mancata approvazione del regolamento — come tutta la materia della scuola materna statale sia ancora oggetto di approfondimento, illustra i criteri di ripartizione dei posti messi a concorso.

Su tale punto seguono quindi interventi dei senatori Urbani, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Veronesi, Ermini e Dinaro.

Si passa all'esame degli articoli.

Il senatore Limoni interviene sull'articolo 1, soffermandosi sull'interpretazione di esso per quanto riguarda l'entità e la ripartizione dei posti messi a concorso. Anche il senatore Moneti si sofferma su tale punto ricordando al riguardo i problemi emersi ed affrontati allorchè fu approvata la legge istitutiva della scuola materna statale.

Il senatore Carraro, esaminando il testo di tale articolo, dà una diversa interpretazione di esso, chiarendo che le speciali ipotesi di riserve di posti si riferiscono tutte all'aliquota del 50 per cento dei posti disponibili messi a concorso, salvo che per la seconda parte del terzo comma che si potrebbe forse riferire all'altro cinquanta per cento; il senatore Urbani invece ritiene che anche quest'ultima previsione rientri nell'aliquota predetta.

Dopo che il Presidente ha sottolineato la esigenza di pervenire ad una più chiara formulazione dell'articolo, il senatore Dinaro si sofferma sulle difficoltà interpretative cui il testo dà origine anche in riferimento alle riserve dei posti previste dalla legge n. 444 del 1968, suggerendo una modificazione del terzo comma che ne chiarisca il significato.

Il senatore Papa sottolinea la necessità di chiarire le ambiguità riscontrate nell'articolo 1, interpretabile — nel testo attuale —

solo nel senso già indicato dal senatore Urbani.

A tal fine un emendamento è quindi presentato dal senatore Moneti, che peraltro successivamente dichiara di ritirarlo.

Dopo che il sottosegretario Smurra si è dichiarato disponibile a prendere in considerazione eventuali proposte modificative, anche il relatore Stirati esprime l'opinione che — pur nell'ambiguità della formulazione — l'unica interpretazione possibile sia quella che riconduce tutte le ipotesi previste dall'articolo 1 entro il limite dei posti messi a concorso al primo comma, e cioè entro il 50 per cento dei posti disponibili.

Sullo stesso problema del numero dei posti da riservare ai concorsi speciali, il senatore Gaudio esprime il timore che il meccanismo delle varie aliquote riservate possa alla fine lasciare dei posti scoperti, pur essendovi candidati idonei, mentre il senatore Moneti suggerisce di indicare in quale modo verranno utilizzati i posti non compresi nel 50 per cento di cui al primo comma dell'articolo 1.

Una richiesta di precisazione è formulata poi dal senatore Limoni: risponde il sottosegretario Smurra; quindi il senatore Valitutti formula due riserve di carattere globale (l'una riguarda la mancata emanazione del regolamento di attuazione della legge istitutiva della scuola materna statale, e l'altra l'opportunità di disciplinare la materia in esame, eventualmente, in sede di provvedimenti delegati sullo stato giuridico del personale della scuola) ed un rilievo particolare (concerne il mancato rispetto della riserva del quinto dei posti annualmente disponibili stabilita dall'articolo 23 della citata legge n. 444 a favore delle insegnanti delle scuole materne non statali), sottolineando infine l'esigenza di precisare, a proposito dei titoli richiesti, la nozione di « pubblico concorso ».

A quest'ultima considerazione si associa il senatore Piovano, mentre il senatore Arcangelo Russo suggerisce una nuova formulazione dei primi tre commi dell'articolo 1, con una diversa distribuzione delle aliquote dei posti da riservare alle candidate in possesso dei titoli ivi considerati.

Il senatore Scarpino si dice convinto della necessità di una più chiara redazione dell'articolo in esame; aggiunge anche di ritenere opportuno aumentare (all'80 ovvero al 75 per cento del numero dei posti disponibili) l'aliquota da riservare ai concorsi speciali, per garantire una più ampia possibilità di sistemazione in ruolo di personale in servizio, pur non precludendo gli accessi mediante concorsi ordinari alle candidate che non siano già in servizio.

Dopo un breve intervento del senatore Dinaro, che fra l'altro richiama l'attenzione della Commissione sul penultimo comma dell'articolo (prevede che le candidate che conseguano l'idoneità nei concorsi speciali avranno titolo all'iscrizione nelle graduatorie provinciali permanenti ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 9 della legge n. 820 del 1971), il senatore Urbani, preso atto dell'interpretazione emersa nel corso della discussione circa il numero dei posti destinati ai concorsi speciali — numero che è pari al 50 per cento di quelli disponibili — sostiene che (secondo logica) data la pratica equivalenza dei titoli considerati, a concorso dovrebbe essere messa la totalità dei posti disponibili e non solo la metà: solo in subordine egli accetterebbe, se mai, una soluzione riduttiva, che comunque non dovrebbe essere inferiore all'80 o al 75 per cento dei posti. Rivolgendosi quindi al rappresentante del Governo propone, nell'ipotesi che il Sottosegretario non ritenga di potersi pronunciare al riguardo seduta stante, di consentire ad un breve rinvio in vista di un maggiore approfondimento.

Interviene poi il senatore Limoni, secondo il cui convincimento, invece, alle norme in esame dovrà essere conservata la loro natura speciale: egli pertanto non è favorevole a destinare ai concorsi in questione tutti i posti disponibili.

Infine su proposta del Presidente, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta, dopo che il sottosegretario Smurra si è riservato di manifestare l'avviso del Governo sulle varie richieste di aumento delle aliquote anzidette.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 29 aprile, alle ore 17, per proseguire la discussione dei disegni di legge nn. 1568 (« Inquadramento in ruolo del personale docente ed assistente non di ruolo della scuola materna statale ») e n. 1480 (« Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, concernenti misure urgenti per l'Università ») nonché per la discussione del disegno di legge n. 1587, d'iniziativa dei deputati Cervone ed altri (« Modifiche all'articolo 9 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766, e norme riguardanti la fissazione di termini per le elezioni studentesche e l'esercizio del diritto di assemblea delle università »).

La seduta termina alle ore 13,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1974

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Arnaud e per i trasporti Vincelli.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8** » (1606), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Sammartino, il quale rileva che il disegno di legge, oltre a correggere un errore materiale di trascrizione in cui si è incorso nella elaborazione della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 15 gen-

naio 1972, n. 8, tende anche a consentire il transito, nei ruoli regionali, degli ufficiali e dei sorveglianti idraulici, fissandone i relativi contingenti. Il provvedimento autorizza anche il Ministro dei lavori pubblici a bandire concorsi per l'assunzione di personale in relazione alle vacanze che verranno a determinarsi nei ruoli organici del Dicastero. Sottolineata infine l'esigenza di accelerare i tempi di ristrutturazione del Ministero dei lavori pubblici, il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Maderchi il quale, definito per lo meno stupefacente il fatto che vi sia stato un errore del tipo di quello che si intende correggere con il provvedimento in titolo, ne sottolinea poi l'incongruenza rispetto ai gravosi problemi che il Dicastero dei lavori pubblici è chiamato a risolvere nell'attuale momento di trapasso di molte delle sue competenze alle Regioni. L'oratore manifesta l'avviso contrario del Gruppo comunista all'approvazione del provvedimento, per il quale preannuncia la richiesta di rimessione in Assemblea.

Dopo interventi dei senatori Arnone e Crollalanza, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge, e del senatore Samonà, che esprime invece rilievi critici, il senatore Santalco invita il Gruppo comunista a desistere dalla preannunciata richiesta di rimessione all'Assemblea, proponendo nel contempo un rinvio della discussione in modo da consentire al ministro Lauricella di intervenire ai lavori della Commissione per chiarire i punti controversi del disegno di legge.

La proposta, alla quale si dichiarano favorevoli il relatore ed il sottosegretario Arnaud, è accolta dalla Commissione, che rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

« **Proroga dei termini di cui al secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, in materia di edilizia abitativa** » (1559).
(Rinvio della discussione).

Il presidente Martinelli, relatore sul disegno di legge, fa presente che, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, non è possibile procedere alla discussione, che è perciò rinviata ad altra seduta.

« **Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (889-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

Il senatore Santalco, relatore alla Commissione, illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati agli articoli 40 e 41, riguardanti essenzialmente le modalità di copertura finanziaria del provvedimento.

Senza discussione, la Commissione approva le modifiche ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425** » (1517).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che nella seduta dell'8 aprile è stata nominata, per la preliminare valutazione dei numerosi emendamenti al disegno di legge, una Sottocommissione che ha predisposto un nuovo testo, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole mentre la 1^a Commissione, nell'esprimere anch'essa parere favorevole, ha proposto la soppressione dell'ultimo periodo dell'articolo 2.

Prende quindi la parola il relatore alla Commissione, senatore Santalco, il quale, sottolineata la particolare urgenza del provvedimento e la concordanza di vedute che ha caratterizzato i lavori della Sottocommissione, illustra analiticamente il nuovo testo del provvedimento.

Dopo un intervento favorevole del senatore Avezzano Comes, il senatore Piscitello dichiara che il Gruppo comunista non si opporrà all'approvazione del disegno di legge (la cui nuova formulazione — egli ricorda — è stata concordata fra i sindacati e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato), pur dovendo tuttavia constatare l'esistenza di talune disposizioni di tipo corporativo soprattutto per quanto riguarda il trattamento giuridico del personale dirigenziale.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

È approvato l'articolo 1. All'articolo 2 è approvata la soppressione dell'ultimo perio-

do dell'ultimo comma, secondo quanto proposto dalla 1^a Commissione. Sono poi approvati gli articoli da 3 a 6 nel testo originario, un articolo aggiuntivo 6-*bis*, proposto dal Governo, e dieci articoli aggiuntivi, proposti dalla Sottocommissione, con un'unica modifica all'articolo 6-*octies* — proposta dal relatore — con cui è triplicato il limite dei posti indicato alla nota 3 posta in calce al quadro 6 degli avanzamenti, annesso al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole da parte dei senatori Salerno, Arnone, Samonà e Crollalanza e un intervento del sottosegretario Vincelli, che ringrazia la Commissione per la sollecitudine dimostrata nei confronti del provvedimento per il quale — egli ricorda — si sono determinate vive attese da parte del personale dell'Amministrazione ferroviaria, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso, con il seguente nuovo titolo: « **Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato** ».

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per la salvaguardia del particolare carattere architettonico, rupestre e monumentale dei comuni di Pietrapertosa e Castelmezzano, in provincia di Potenza** » (1324), d'iniziativa del senatore Salerno.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Santalco, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

« **Mutamento della denominazione dell'aeroporto di Pisa San Giusto e destinazione della quota parte dei 20 miliardi di cui all'articolo 1, punto A), della legge 25 febbraio 1971, n. 111, assegnata alla costruzione del nuovo aeroporto di Firenze, al potenziamento del collegamento ferroviario fra Firenze ed il citato aeroporto** » (1502).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Pacini, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

**PER L'ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1479 E 1546**

Il senatore Sammartino chiede che siano iscritti all'ordine del giorno della Commissione i disegni di legge n. 1479, relativo allo snellimento delle procedure di collaudo delle opere pubbliche e n. 1546, recante modifica dell'articolo 2 della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche.

Non facendosi osservazioni, la richiesta è accolta.

**PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE
AUTOSTRADALE**

Il senatore Mingozzi sollecita l'inizio dell'indagine conoscitiva sulla situazione autostradale, il cui programma di massima è già stato approvato dal Presidente del Senato.

Il presidente Martinelli fa presente che rinoverà l'invito al ministro Lauricella affinché intervenga per svolgere la relazione, da lui preannunciata, circa l'attuale situazione autostradale e le sue prospettive di sviluppo.

La seduta termina alle ore 11,35.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1974

*Presidenza del Vice Presidente
ALESSANDRINI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Di Vagno.

La seduta ha inizio alle ore 9,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Abrogazione dell'articolo 6 della legge 16 ottobre 1954, n. 1032, istitutiva della Stazione sperimentale per il vetro di Venezia-Murano** » (821-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Berlanda illustra la modificazione apportata dalla Camera dei deputati

al primo comma dell'articolo 2 del disegno di legge; a suo avviso, la suddetta modificazione va accolta, perchè precisa ed integra opportunamente le modalità di copertura del provvedimento.

Successivamente il senatore Chinello, a nome del Gruppo comunista, e il sottosegretario Di Vagno, a nome del Governo, dichiarano di condividere le favorevoli conclusioni del relatore.

Infine la Commissione approva l'emendamento apportato dall'altro ramo del Parlamento e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Stoccaggio di gas naturale in giacimenti di idrocarburi** » (1553), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Si riprende la discussione, iniziata nella seduta di ieri.

Il senatore Catellani, passati in rassegna i motivi tecnici che consigliano la sollecita approvazione del disegno di legge, precisa che tra qualche anno l'esigenza di un maggior consumo di gas naturali nel Mezzogiorno verrà in buona parte soddisfatta con l'afflusso di idrocarburi provenienti, attraverso il previsto metanodotto, dai Paesi dell'Africa settentrionale; conclude preannunciando il voto favorevole del Gruppo del partito socialista italiano.

A nome del Gruppo della democrazia cristiana, il senatore Biaggi dichiara parimenti di essere favorevole al provvedimento, che consentirà la creazione di riserve indispensabili ad assicurare il rifornimento energetico nazionale, secondo un sistema ormai positivamente collaudato su scala mondiale.

Il senatore Piva, pur dichiarandosi in linea di massima favorevole al disegno di legge, rileva che lo stoccaggio del gas naturale dovrebbe essere inserito in un piano generale di stoccaggio dei prodotti petroliferi; inoltre, ritiene che il Governo debba vigilare affinché i depositi di cui trattasi non siano concentrati esclusivamente in alcune zone del Settentrione, per evitare di rendere ancor più difficile di quanto non sia attualmente l'uso di idrocarburi nel Mezzogiorno; conclude chiedendo chiarimenti circa la facoltà, che il disegno di legge attribuisce al

Governo, di accordare concessioni di stoccaggio anche ai richiedenti privati, e non soltanto all'ENI.

Interviene il Presidente ponendo in risalto l'importanza del provvedimento, che consente il rinnovamento delle riserve naturali di idrocarburi attraverso l'acquisizione di gas da altri Paesi e garantisce in ogni evenienza le riserve indispensabili alle esigenze energetiche nazionali.

Replica quindi il relatore Merloni, il quale sottolinea anzitutto che entro un quinquennio la quantità di gas naturali che arriverà dall'Algeria per metanodotto sarà tale da assicurare notevoli riserve energetiche al Paese, consentendo altresì di aumentare notevolmente l'uso di idrocarburi nel Mezzogiorno; precisa poi che lo stoccaggio dei gas naturali ha esigenze differenti dallo stoccaggio di petrolio, perchè richiede serbatoi di diversa natura; contesta l'opportunità di limitare le concessioni di stoccaggio all'ente di Stato, escludendo i privati, sia perchè si verrebbero a ledere legittimi interessi e aspettative, sia perchè l'esclusione potrebbe turbare rapporti internazionali basati sul principio della reciprocità.

A nome del Governo, il sottosegretario Di Vagno conferma la piena validità del provvedimento, rinnovando la previsione che entro il 1979 il Mezzogiorno d'Italia potrà trarre notevoli benefici dall'utilizzazione dei gas naturali provenienti dal Nord Africa.

Senza ulteriore dibattito, la Commissione approva, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, i dieci articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo ordinario di lire 60 miliardi per l'anno 1974 » (1503).

(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il Presidente: forniti alla Commissione numerosi elementi di giudizio sull'attività amministrativa, tecnica e scientifica del CNEN, il relatore, pur sostenendo la necessità di approvare il provvedimento (affinchè, almeno, non vada perduto totalmente il frutto dell'attività finora svolta), si duole che manchi tuttora un'organica programmazione tale da assicurare che

l'attività, soprattutto di ricerca, dell'ente possa svolgersi in maniera efficace e produttiva; conclude prospettando l'opportunità che la Commissione conosca dalla viva voce dei dirigenti responsabili le aspettative e le esigenze del CNEN, e rivolgendo le più vive sollecitazioni al CIPE affinchè approvi senza ulteriore indugio il piano pluriennale e ponga così finalmente il Comitato in condizione di operare con piena funzionalità.

Successivamente il senatore Bertone deplora che, per l'ennesima volta, il Governo si accinga a far fronte alle esigenze del settore con un provvedimento d'emergenza, al di fuori di qualsiasi serio impegno programmatico, e in contrasto con la volontà del Parlamento che in numerose occasioni si è detto contrario ad interventi inorganici e dispersivi; a suo avviso, si rende indispensabile un rinvio della discussione del provvedimento, che non potrà essere ripresa se non dopo che il Ministro dell'industria abbia fornito alla Commissione precise assicurazioni sulla data di approvazione del piano pluriennale.

Dal canto suo il senatore Veronesi, dopo aver asserito che la carenza di una qualsiasi programmazione ha provocato nei laboratori del CNEN uno stato di pessimismo e di sfiducia, dichiara che il disagio dei ricercatori non costituisce che una delle negative ripercussioni del dissidio, anzi della rivalità, che a suo avviso divide il CNEN dall'Enel, con il conseguente sperpero di notevoli risorse; aggiunge che è ormai tempo di assumere nella materia decisioni responsabili e costruttive; conclude invitando il Governo a precisare i suoi orientamenti circa la futura attività del CNEN, a porre in atto ogni accorgimento utile a risolvere il dissidio tra il CNEN e l'Enel, ad effettuare infine scelte definitive in materia di ricerca scientifica.

Dopo un breve intervento del Presidente, prende la parola il sottosegretario Di Vagno, il quale dichiara di non opporsi al rinvio proposto dal senatore Bertone ed assicura che il Governo non mancherà di far conoscere alla Commissione — oltre agli altri chiarimenti richiesti — anche la data in cui il CIPE approverà il piano pluriennale sopra citato.

Il seguito della discussione viene pertanto rinviato ad altra seduta.

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE
DELL'INDUSTRIA SACCARIFERA**

(Conclusione).

Il Presidente informa la Commissione che, al termine dei lavori svoltisi nelle sedute di lunedì 8 e di martedì 9, la Sottocommissione incaricata di elaborare il documento conclusivo sull'indagine conoscitiva in titolo ha raggiunto un accordo di massima su un documento con il quale — in base ad un'ampia motivazione — si invita il Governo:

1) a garantire, per l'annata in corso, una remunerazione del costo della barbabietola di almeno 2.200 lire al quintale;

2) a predisporre un programma del settore che preveda:

a) l'istituzione, presso l'Università di Bologna, di un centro per la ricerca genetica fitosanitaria e di tecnica applicata;

b) lo stanziamento di 20 miliardi, in cinque anni, per la meccanizzazione e la lotta fitosanitaria, ai fini della massima produttività;

c) la concessione di un contributo, variabile da 30 a 50 mila lire per ettaro coltivato a bietola, ai coltivatori che operino un'aratura più profonda al fine di migliorare il prodotto;

d) il completamento della ristrutturazione del settore, sentiti i Sindacati, le categorie dei produttori agricoli e le Regioni interessate;

e) la riserva di qualsiasi ulteriore espansione del potenziale di trasformazione industriale nel settore alle cooperative dei produttori, con la concessione di adeguati contributi finanziari;

f) l'aumento dell'attuale contingente, per dare maggiore incremento alla produzione nazionale;

g) la gestione nazionale del contingente, da ripartire fra le Regioni, perchè lo utilizzino con la collaborazione delle categorie interessate.

Per la realizzazione delle indicazioni contenute nei punti sopra indicati, la Commissione propone al Governo di costituire un Fondo nazionale, disponendo congrui stanziamenti di bilancio ed attingendo dalle somme a disposizione della Cassa conguaglio per il commercio dello zucchero, nonchè dal con-

tributo di adattamento previsto dall'apposito Regolamento comunitario sinora corrisposto agli industriali saccariferi.

Il senatore Piva propone di migliorare il testo del documento conclusivo, sia precisando al punto 1) che la remunerazione di cui trattasi venga effettuata sulla base di 16 gradi polarimetrici, sia sostituendo al punto d) le parole: « il completamento della ristrutturazione del settore », con le altre: « la ristrutturazione e il potenziamento del settore », sia infine aggiungendo al punto e) dopo le parole: « la riserva di qualsiasi ulteriore espansione del potenziale di trasformazione industriale nel settore », le altre: « anche attraverso la rilevazione di impianti di proprietà di gruppi privati ».

Osserva il senatore Venanzetti che — soprattutto per le ripercussioni che il documento potrebbe avere in settori che non rientrano nella specifica sfera di competenza della Commissione — le due ultime proposte di modificazione avanzate dal senatore Piva non appaiono accettabili, anche perchè snaturano il significato di un documento unitario sul quale i Gruppi hanno raggiunto un accordo dopo laboriose consultazioni; la prima proposta invece, di natura tecnica, va a suo avviso senz'altro accolta. Il senatore Farabegoli si associa e il Presidente rileva che, ove un dissenso di fondo permanga sul documento, appare inevitabile un ulteriore rinvio della conclusione dell'indagine.

Dopo che il senatore Piva ha confermato la validità delle proposte avanzate, la Commissione unanime accoglie il documento di cui il Presidente ha dato lettura con la modificazione al punto 1 proposta dallo stesso senatore Piva.

Il presidente Alessandrini esprime il suo compiacimento per la conclusione dell'indagine conoscitiva, i cui risultati sono stati altamente apprezzati dalle categorie interessate. Infine a nome della Commissione esprime i sensi del più vivo ringraziamento al presidente Tortora, che dell'iniziativa si è fatto promotore e coordinatore.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa che, in seguito ad accordi intervenuti con il Presidente della 5ª

Commissione, senatore Caron, e con i Ministri del bilancio e della programmazione economica Giolitti e dell'industria, commercio e artigianato De Mita, la Commissione, unitamente alla Commissione bilancio, si riunirà mercoledì 24 aprile, alle ore 10, per ascoltare le dichiarazioni del Governo sulle linee e i criteri generali del piano per la riorganizzazione del settore petrolifero elaborato dalla competente commissione del CIPE.

Il Presidente ricordato che la Commissione ha tenuto — con quella odierna — nella corrente legislatura 100 sedute, rivolge un cordiale saluto al presidente Tortora che, dopo un periodo di malattia, è tornato oggi al suo posto di lavoro.

La seduta termina alle ore 12.

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1974

Presidenza del Vice Presidente
ALESSANDRINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Di Vagno.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo ordinario di lire 60 miliardi per l'anno 1974 » (1503).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Alessandrini ricorda le fasi del dibattito, iniziatosi nella seduta del 10 aprile.

Il sottosegretario Di Vagno, dopo aver informato che il ministro De Mita, impegnato presso l'altro ramo del Parlamento, non può, con vivo rammarico, prendere parte ai lavori della Commissione, chiede un breve rinvio del seguito della discussione per consentire al CIPE di formulare talune modificazioni — già preannunciate — al piano pluriennale per il CNEN. Fornisce comunque as-

sicurazioni circa l'impegno del Governo a seguire con la più vigile attenzione gli ulteriori sviluppi della questione.

Dopo che il senatore Bertone ha dichiarato di aderire alla richiesta del rappresentante del Governo, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente chiede al sottosegretario Di Vagno di far conoscere gli orientamenti del Governo sul nuovo testo del disegno di legge predisposto dalla Sottocommissione all'uopo incaricata, che ha messo a punto la definitiva formulazione del provvedimento tenendo conto delle proposte avanzate dalle diverse parti politiche e dal Governo.

Il rappresentante del Governo prospetta l'opportunità di rinviare brevemente il seguito della discussione, per consentire un ulteriore studio del provvedimento; a tal fine, giudica indispensabile che la Sottocommissione torni a riunirsi per conoscere l'attuale punto di vista del Governo nella materia.

La Commissione accoglie la richiesta del sottosegretario Di Vagno ed il seguito della discussione viene pertanto rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1974, n. 80, concernente " Distillazione agevolata di pere e mele di produzione 1973 " » (1611), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9ª Commissione).

Il Presidente illustra ampiamente, in senso favorevole, il disegno di legge.

Dopo che il senatore Bertone, a nome del Gruppo comunista, ha preannunciato l'astensione dal voto, si decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ricorda che mercoledì 24 aprile, alle ore 10, la Commissione si riunirà, unitamente alla Commissione bilancio e programmazione economica, per ascoltare le dichiarazioni dei rappresentanti del Governo competenti per materia sulle linee generali del piano per la riorganizzazione del settore petrolifero.

La seduta termina alle ore 11,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 10 APRILE 1974

Presidenza del Presidente

PREMOLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'igiene e la sanità Spigaroli.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente Premoli porge un cordiale saluto al sottosegretario Spigaroli, che interviene per la prima volta ai lavori della Commissione. Si associano i senatori Ossicini e Merzario.

Il Presidente informa che il Presidente del Senato ha autorizzato le indagini conoscitive sul problema degli handicappati (da realizzare unitamente alla 7^a Commissione) e sull'assistenza psichiatrica, collegata con il disegno di legge n. 1110. Sollecita pertanto una rapida elaborazione dei programmi per entrambe le indagini ed avverte che la 7^a Commissione — a seguito di intese intercorse con il presidente Spadolini — seguirà le indicazioni della Commissione sanità per quanto attiene ai programmi e alla realizzazione pratica dell'indagine conoscitiva sul problema degli handicappati.

Il senatore Ossicini desidera richiamare l'attenzione della Commissione sul carattere peculiare che riveste il disegno di legge da lui presentato (n. 3), diretto non alla terapia di scolari già handicappati, ma ad una migliore attività di prevenzione delle eventuali inferiorità che possono sopravvenire, attività da svolgere quindi a favore di tutti gli sco-

lari. Egli dichiara tuttavia che tale disegno di legge potrà essere opportunamente coordinato con quelli che trattano più specificamente il problema degli handicappati e disadattati, sia in sede di indagine conoscitiva che in sede di discussione e approvazione.

Il presidente Premoli invita le senatrici Carmen Zanti Tondi e Maria Pia Dal Canton a redigere il programma per l'indagine conoscitiva sul problema degli handicappati; la Commissione decide che una Sottocommissione si riunisca a tale scopo prossimamente.

Il senatore Merzario sottolinea la persistente mancanza di informazioni sulla futura riforma sanitaria, la situazione di perplessità ed incertezza in cui si trova la Commissione per l'insufficiente informazione su tale argomento da parte del Governo, situazione aggravata e complicata ora dal cambiamento del Ministro della sanità. Auspica quindi che l'onorevole Vittorino Colombo intervenga quanto prima alle sedute della Commissione per illustrare nei particolari quegli impegni governativi in materia di riforma sanitaria che sono stati ribaditi nei giorni scorsi.

Il sottosegretario Spigaroli fa presente che il Ministro è al momento impegnato presso l'altro ramo del Parlamento e assicura che interverrà ad una prossima seduta della Commissione.

La senatrice Maria Pia Dal Canton, associandosi alla richiesta di una pronta informazione della Commissione da parte del Governo sulla riforma sanitaria, rammenta però che il problema degli handicappati e disadattati dovrebbe essere trattato indipendentemente dalla riforma stessa, che non potrà affrontare particolareggiatamente tutti i problemi e quindi probabilmente non potrà risolvere quello in questione.

IN SEDE DELIBERANTE

«Ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffuse» (1569), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Leggieri, illustra il provvedimento, che va in-

quadrato fra le misure di emergenza adottate dal Governo nell'autunno del 1973 per affrontare l'infezione colerica e le sue conseguenze e che potrà arrivare alla fase esecutiva appena in tempo per l'inizio della prossima estate. Il relatore afferma che gli aumenti del personale richiesti dal Governo, per quanto riguarda i medici, costituiscono il minimo indispensabile per far fronte ad un eventuale ritorno di fatti epidemici.

Le modifiche recate al provvedimento dalla Commissione sanità della Camera precludono, ad avviso del relatore, quelle possibilità di spostare il personale a seconda delle evenienze, che il Governo intendeva garantirsi con una riduzione del numero degli uffici, che rendesse disponibile una parte degli organici per trasferimenti di emergenza verso le sedi portuali e aereoportuali di volta in volta più bisognose di intervento. Anche il problema dei numerosi posti di confine terrestre attualmente privi di salvaguardie adeguate, avrebbe potuto essere risolto con una simile struttura elastica dell'organizzazione periferica. Il senatore Leggieri sottolinea infine la necessità di aumentare lo stanziamento proposto, che a suo avviso è insufficiente anche sulla base dei modesti organici proposti dal Governo.

Il senatore Merzario rileva che, al di là delle incongruenze e contraddizioni nell'ambito della stessa iniziativa governativa, manifestatesi nell'*iter* del disegno di legge, sussiste una fondamentale carenza di personale sanitario che rende assolutamente inadeguato il provvedimento, a prescindere dalla alternativa fra la riduzione delle sedi prevista dal Governo ed il loro mantenimento deliberato dalla Camera. L'oratore, ponendo in risalto anche l'assoluta inadeguatezza dei compensi previsti per i sanitari e la necessità di tener conto delle competenze regionali nella materia, propone una rielaborazione della normativa in discussione, che potrebbe provvedere meglio anche a quella possibilità di spostare il personale sanitario a seconda delle esigenze di cui ha parlato il relatore. La possibilità di spostamento non dovrebbe però servire di pretesto per una riduzione del numero dei sanitari al di sotto del minimo indispensabile per la funzionalità del servizio.

Il senatore Argiroffi fa presente l'estrema difficoltà di reperire i sanitari occorrenti, data la situazione di carenza di personale sanitario, specialmente nel Meridione, e tenendo conto che si richiedono medici specializzati in malattie tropicali. Tali difficoltà rendono addirittura impossibile provvedere il servizio di adeguato personale sanitario sulla base dei compensi del tutto insufficienti previsti dal disegno di legge, che per di più dispone l'assunzione dei medici per periodi di tempo troppo brevi, trattandosi di prestazioni che richiedono la specializzazione nel settore. Il senatore Argiroffi afferma che il compenso per i sanitari dovrebbe essere stabilito sulla base dello stipendio minimo di cui godono i medici ospedalieri.

Il senatore Pecorino rileva che l'approssimarsi dell'estate, con la necessità di provvedere rapidamente ai mezzi di profilassi delle malattie infettive, non giustifica l'approvazione di un disegno di legge radicalmente difettoso. L'oratore suggerisce pertanto che, nell'attesa di una rielaborazione del provvedimento da parte del Governo, possano essere utilizzati medici militari per coprire i posti vacanti.

Il relatore Leggieri dichiara di condividere in gran parte le critiche mosse al disegno di legge, che ha i difetti di un intervento di carattere provvisorio, non potendosi attuare una disciplina organica e soddisfacente per il personale sanitario statale se non nel quadro della futura riforma della pubblica Amministrazione. Il Governo intendeva provvedere, con il disegno di legge in discussione, ad una soluzione temporanea del problema della carenza di personale sanitario, restando nel quadro della normativa esistente e quindi adottando inevitabilmente misure che hanno il carattere di espediente. Il relatore osserva tuttavia che nel valutare i compensi bisogna tener conto del fatto che si tratta di integrazioni al reddito di sanitari che godono già di altre remunerazioni. Dichiarò comunque di non essere del tutto contrario ad un rinvio del disegno di legge, per un'elaborazione più meditata della normativa.

Il sottosegretario Spigaroli dichiara che le obiezioni mosse al provvedimento possono essere in parte condivise dal Governo; tuttavia, a suo avviso, non sembra possibile re-

care al testo approvato dalla Camera miglioramenti sostanziali, onde è opportuno approvare un provvedimento che oggettivamente risulta indispensabile e urgente.

Per quanto concerne, in particolare, i compensi previsti per i sanitari, il sottosegretario Spigaroli avverte che il Ministero della sanità ha dovuto basarsi sui compensi percepiti dai funzionari dello Stato: si tratta pertanto di remunerazioni inadeguate, come lo sono in genere quelle degli ingegneri e degli altri tecnici qualificati al servizio dello Stato. Anche se la riforma della pubblica Amministrazione dovrà porre rimedio a tale grave deficienza, non è possibile configurare con il disegno di legge remunerazioni innovative, che anticiperebbero la futura riforma, con conseguente disordine e ulteriori complicazioni. D'altra parte le remunerazioni previste dal disegno di legge si riferiscono a prestazioni alquanto limitate, trattandosi soltanto di una sovrintendenza sanitaria alle attività degli uffici periferici per le malattie infettive, che non richiede la presenza giornaliera del medico preposto all'ufficio.

Per quanto concerne il personale ausiliario, il sottosegretario Spigaroli afferma che l'organico di 238 posti indicato nell'articolo 3 è assolutamente indispensabile per garantire l'ossatura del servizio, tanto più in quanto non può essere assicurata la presenza giornaliera di un medico. L'oratore dichiara infine che lo stanziamento di 240 milioni è certamente inadeguato ma che esso potrà venire aumentato a seconda delle necessità emergenti, in sede di variazioni di bilancio. Invita quindi la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo attuale, quale misura di emergenza indispensabile.

Il senatore Argiroffi propone di rinviare l'esame degli articoli ad una prossima seduta, al fine di poter elaborare emendamenti adeguati ad un testo che si presenta notevolmente difettoso. Il senatore Merzario aggiunge che l'Amministrazione stessa sembra non del tutto convinta dell'opportunità del provvedimento; propone che, parallelamente alla rielaborazione del testo, il Governo presenti un disegno di legge organico sul problema della profilassi internazionale delle malattie infettive in tutti i suoi aspetti.

Il seguito della discussione è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 17 aprile, alle ore 11, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12.

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1974

*Presidenza del Presidente
PREMOLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Spigaroli.

La seduta ha inizio alle ore 12.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffuse** » (1560), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 10 aprile.

Prende la parola il sottosegretario Spigaroli, sottolineando l'urgenza del provvedimento che, pur essendo suscettibile di qualche miglioramento, consente comunque, nel testo approvato dalla Camera, una cospicua estensione delle attività di controllo dell'Amministrazione della sanità per la profilassi delle malattie infettive e diffuse. Al fine di chiarire i problemi maggiormente controversi, comunica che recentissime stime dell'Amministrazione certificano che le unità aggiuntive di personale ausiliario previste all'articolo 3 sono assolutamente necessarie e costituiscono anzi il minimo indispensabile per garantire un servizio che deve svolgersi anche nelle ore notturne e che comporta controlli sui vari adempimenti tecnici nonché operazioni complesse, come ad esempio la derattizzazione. Il Governo non potrebbe in alcun modo accettare la proposta riduzione del personale ausiliario a 75 unità, motivata da preoccupazioni finanziarie in relazione all'esiguità dello stanziamento.

to proposto all'articolo 4. Tali preoccupazioni possono essere trascurate, in via di fatto, tenendo conto che lo stanziamento potrà essere integrato in sede di variazioni di bilancio e che d'altra parte le assunzioni non potranno aver luogo immediatamente, dovendosi espletare i relativi concorsi.

Il relatore alla Commissione, senatore Leggieri, raccomanda l'approvazione del disegno di legge nel testo della Camera, suggerendo nel contempo la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a predisporre un nuovo disegno di legge, idoneo a realizzare efficienti servizi di profilassi internazionale, per un efficace controllo sanitario sia del traffico commerciale turistico che di quello stagionale dei lavoratori; un provvedimento che preveda altresì un reclutamento del personale sanitario su basi economiche tali da garantire il corretto svolgimento delle prestazioni.

Il senatore Merzario sottolinea l'assoluta inadeguatezza dello stanziamento proposto, che non sarebbe sufficiente nemmeno per provvedere ai previsti aumenti del personale, mentre si dovrà ovviamente predisporre anche un migliore equipaggiamento di materiale tecnico. Rilevando la cronica insufficienza delle previsioni di bilancio per il settore di profilassi in questione, l'oratore propone una integrazione all'ordine del giorno proposto dal senatore Leggieri per invitare il Governo a predisporre adeguati mezzi finanziari per il settore stesso, in sede di bilancio di previsione. Il senatore Leggieri accetta la modifica dell'ordine del giorno.

Il senatore Pecorino preannuncia il voto contrario del Gruppo MSI-Destra nazionale, affermando che il disegno di legge, oltremodo difettoso, non verrà migliorato, in sé stesso, dalla presentazione di ordini del giorno.

Si passa all'esame degli articoli.

Il senatore Costa fa presente il carattere lacunoso dell'enumerazione degli uffici sanitari indicati nell'articolo 1: in particolare, non è prevista alcuna sede fra quelle di Napoli e di Roma, mentre il porto di Gaeta rappresenta una non indifferente fonte di possibili infezioni, causa il traffico delle petroliere e la presenza della base navale militare.

Il senatore Leggieri rammenta, a tale riguardo, che l'enumerazione degli uffici periferici contenuta nell'articolo 1 non può considerarsi definitiva e dovrà essere riveduta, nel futuro provvedimento che sarà predisposto dal Governo, trattandosi di un elenco derivato dal ripristino degli uffici esistenti, effettuato dalla Camera, uffici che nel testo governativo erano stati notevolmente ridotti di numero.

Il senatore Merzario propone che, non volendosi rielaborare la normativa, si sopprima almeno il secondo comma dell'articolo 1, che è in contraddizione con il ripristino delle sedi di cui si è parlato. Il sottosegretario Spigaroli rileva invece l'opportunità di mantenere tale norma, che deve far fronte a quella incompletezza nell'enumerazione delle sedi che il senatore Costa ha lamentato nel suo intervento.

Il presidente Premoli, rilevando che la Commissione è concorde sul carattere difettoso della normativa proposta dal disegno di legge ma al tempo stesso si rende conto della necessità di provvedere con la massima celerità per dare all'Amministrazione uno strumento di intervento di applicazione immediata, ribadisce l'esigenza di una sollecita approvazione, avvertendo che le proposte di miglioramenti e di ristrutturazione dell'intero settore potranno essere presentate in occasione dell'esame del disegno di legge che il Governo è tenuto a presentare in base all'ordine del giorno proposto dal relatore.

Successivamente la Commissione approva l'ordine del giorno del relatore con l'integrazione proposta dal senatore Merzario e che il sottosegretario Spigaroli accetta a nome del Governo.

La Commissione approva quindi i quattro articoli del disegno di legge.

Prendendo la parola per dichiarazione di voto, il senatore Argiroffi sottolinea le preoccupazioni del Gruppo comunista per il prevedibile aggravarsi della situazione sanitaria, con l'inizio della stagione turistica, preoccupazioni che determinano l'astensione dal voto del Gruppo su un provvedimento in se stesso inadeguato e meritevole di essere respinto. L'oratore esorta la Commissione e il rappresentante del Governo a non consi-

derare l'approvazione del disegno di legge come un alibi che possa giustificare l'ulteriore inerzia del Governo nel settore della profilassi delle malattie infettive e diffuse.

Il senatore De Giuseppe, a nome del Gruppo democristiano, dichiara che l'approvazione del disegno di legge non vuol significare che il provvedimento sia privo di difetti ma deve valere invece come una premessa per una più efficace attività legislativa per la prevenzione, in sede anche ecologica, delle malattie infettive. L'ordine del giorno approvato deve essere un impegno per l'Amministrazione a provvedere in modo organico e completo alla ristrutturazione dell'intero settore.

Infine la Commissione, con l'astensione del Gruppo comunista e il voto contrario del Gruppo del MSI-Destra nazionale, approva il disegno di legge nel suo complesso.

PER IL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI SANITARI DELL'INFANZIA E SULLA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI

Le senatrici Maria Pia Dal Canton e Carmen Zanti Tondi illustrano brevemente alla Commissione lo schema di programma per l'indagine conoscitiva da esse predisposto. L'indagine è diretta ad acquisire elementi utili per la valutazione delle strutture e dei servizi di prevenzione delle minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dei soggetti in età evolutiva. Per la parte psichiatrica, l'indagine si rivolgerà ai centri di igiene mentale, agli ospedali psichiatrici e agli istituti e metodi per il reinserimento nella società delle persone che vengono dimesse dagli ospedali psichiatrici.

La Commissione si incontrerà con gli assessori regionali alla sanità e all'assistenza, preventivamente documentati e preparati all'incontro per mezzo dell'invio di questionari concernenti i problemi sopra illustrati. Seguirà poi un incontro con psichiatri e con eminenti operatori del settore ed infine un terzo incontro con ostetrici e neonatologi nonché con altri operatori del settore della primissima infanzia.

La Commissione visiterà poi i centri di prevenzione, i centri di recupero dei minori, i centri di igiene mentale e gli ospedali psichiatrici, secondo un piano stabilito in accordo con gli assessori regionali e programmato in modo da riunire, in quest'ultima fase dell'indagine, le visite a tutti gli istituti in un unico itinerario di viaggio.

La Commissione approva lo schema di programma predisposto dalle senatrici Dal Canton e Zanti Tondi ed incarica il Presidente di presentare lo schema stesso, per l'approvazione, al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 13.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 APRILE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole su emendamenti al disegno di legge:

« Modifiche allo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425 » (1517) (alla 8ª Commissione).

Ha deliberato, inoltre, di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione, agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione » (1578) (alla 7ª Commissione).

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 10 APRILE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici » (1610), d'iniziativa dei deputati Piccoli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni su emendamenti al disegno di legge:*

« Modifiche allo stato giuridico del personale delle Ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425 » (1517) (*alla 8^a Commissione*).

MERCLEDÌ 17 APRILE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Pucci, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (889-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1974, n. 80, concernente: " Distillazione agevolata di pere e mele di produzione 1973 " » (1611), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9^a Commissione*);

b) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Riordinamento degli enti lirici e sinfonici e delle attività musicali » (1080), d'iniziativa dei senatori Ruhl Bonazzola Ada Valeria ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Riordinamento delle attività musicali » (1149), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Disciplina delle avvocature degli enti pubblici » (1477), d'iniziativa dei senatori Viviani e Attaguile (*alla 2^a Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere su nuovi emendamenti al disegno di legge:

« Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*).

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 17 APRILE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Istituzione della Provincia di Oristano » (1545), d'iniziativa dei senatori Abis ed altri (*alla 1^a Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 1974, n. 80, concernente: " Distillazione agevolata di pere e mele di produzione 1973 " » (1611), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Giovedì 18 aprile 1974, ore 9,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45